

# Palafrizzoni Tagli in arrivo per 6,5 milioni

Le previsioni stando alla spending review del governo Ribolla e Stucchi: così non si eliminano gli sprechi

## BENEDETTA RAVIZZA

Si continua a navigare a vista per i conti di Palafrizzoni. La nuova bozza della spending review del governo, infatti, non lascia presagire nulla di buono per le casse del Comune.

### I tagli

I tagli stimati per l'anno in corso si aggirano sul milione e 300 mila euro; quelli per il 2013 ammontano addirittura a 5,2 milioni. Una bella batosta da 6,5 milioni di euro in meno (su un bilancio complessivo che si aggira su 130-140 milioni di euro) che si aggiungono ai 10,3 milioni «scippati» a Bergamo dalle precedenti manovre.

«Sono ancora numeri prov-

visori – precisa l'assessore al Bilancio Enrico Facoetti –, basati su quanto prevede la spending review, che, in totale, stabilisce un risparmio di 500 milioni di euro sul comparto degli enti locali per il 2012 e di 2 miliardi di euro per l'anno prossimo. Se la ripartizione dei risparmi avverrà in modo proporzionale a grandezza e popolazione dei Comuni, a Bergamo spetteranno 1,3 milioni in meno quest'anno e 5,2 l'anno prossimo».



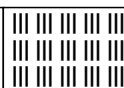
Enrico Facoetti

Ovviamente con conseguenze pesanti, «perché i tagli sono sostenibili solo riducendo i servizi e aumentando la tassazione», fa notare Facoetti che non ha dubbi: «Altro che decreto sulla revisione della

spesa. Questi sono tagli lineari e basta, che confermano il metodo della precedente manovra che a Bergamo ha ridotto i trasferimenti di 10 milioni e rotti di euro. Per quest'anno, poi, la situazione è ancora più grave perché l'ulteriore riduzione di 1,3 milioni arriva in anno in corso».

### Attacco della Lega

Un orizzonte fortemente preoccupante anche per il capogruppo della Lega a Palafrizzoni. «I nuovi tagli – interviene Alberto Ribolla –, rendendo praticamente impossibile l'erogazione di adeguati servizi ai cittadini e incidendo notevolmente sulla programmazione dell'attività amministrativa: ne è prova il fatto che il governo ha intenzione di far slittare l'approvazione dei bilanci preven-



**Un'altra tegola sul bilancio di Palazzo Frizzoni: lo Stato ha tagliato ancora 6,5 milioni**

tivi al 31 ottobre, praticamente a soli due mesi dalla fine dell'anno a causa della continua incertezza normativa. Questi tagli, tra l'altro sono effettuati tenendo conto dei consumi intermedi e non dei costi standard, avvantaggiando le amministrazioni con una maggiore spesa per il personale che sono quelle del Centro-Sud». Un esempio? «Il governo, per parare il colpo, ha destinato 800 milioni di euro ai Comuni tramite le Regioni, ma ancora una volta il contributo pro capite è decisamente più basso al Nord con 8,40 euro per abitante in Lombardia e 5,88

euro in Veneto, contro 33,95 euro in Sicilia e 49,13 euro in Sardegna».

Fortemente critico sulla spending review anche il deputato e vicesegretario federale lombard Giacomo Stucchi. «È una manovra – sostiene – che penalizza le regioni operose e che non fa altro che confermare il centralismo, oggi persino anacronistico, che caratterizza questo governo. Si abbatte come una scure sulle autonomie territoriali, sulle quali grava più del 72% delle misure restrittive disposte dalla spending review: stiamo parlando di circa 7,2 mi-

liardi in due anni. Solo nel 2012 parliamo di 700 milioni per le Regioni ordinarie e di 500 per le Regioni autonome, di 500 milioni per le Province e di altri 500 per i Comuni. La sola Lombardia, giusto per dare un'idea, da sola si ritroverà a subire tagli maggiori che tutti i ministeri messi assieme. La manovra, dunque, non elimina gli sprechi, ma colpisce in maniera lineare, senza criteri oggettivi. Questo comporterà un ulteriore salasso per le regioni del Nord, dove da anni si lavora per l'efficiamento della spesa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA